

Raccolta di Informazioni sui Paesi d'Origine



GAMBIA

Ottobre 2017 - Marzo 2018

Situazione politica e stato di sicurezza

Diritto e prassi

Diritti umani e libertà fondamentali

Situazione umanitaria

Situazione politica e stato di sicurezza

dicembre 2017: l'Ufficio Europeo di sostegno per l'asilo (EASO) pubblica un Report di Informazioni sui Paesi d'origine intitolato ***“The Gambia – Country Focus”***. Il report si compone di una parte generale in cui si introducono **le caratteristiche geografiche, sociali, etno-linguistiche**, e **l'evoluzione storico-politica** del Paese e di una parte specifica di **approfondimento su fondamentali temi COI di interesse**, con uno sguardo particolare a: **situazione dei membri del precedente governo**, con riferimento alla condizione attuale di gruppi militari o paramilitari vicini al vecchio Presidente, come la National Intelligence Agency (NIA) e i Junglers; **lo stato dei diritti umani**, tra cui libertà di stampa, pena di morte, mutilazioni genitali femminili, situazione delle persone LGBTI. EASO sottolinea che questo studio ha la natura di mera ricognizione iniziale, nell'ambito di un periodo di mutamento veloce, in cui **le relazioni di potere restano incerte**, con il cambiamento determinato dall'elezione alla presidenza di Adama Barrow nel dicembre 2016 (**EASO, [The Gambia – Country Focus](#)**).

Diritto e prassi

12 dicembre 2017: Human Rights Watch annuncia la **discussione del progetto per l'istituzione della Commissione per la verità e la riconciliazione** (*Truth, Reconciliation and Reparations Commission*). La commissione dovrebbe essere composta da 11 membri, con il compito di **documentare gli abusi sui diritti umani commessi durante il ventennio di governo di Yahya Jammeh**. HRW specifica che il progetto di commissione richiede al presidente in carica Adama Barrow di svolgere **consultazioni** con i **gruppi della società civile** e autorizza la commissione a **concedere amnistia a coloro che testimoniano il ruolo svolto negli abusi**, anche in caso di crimini gravi previsti dalla legge internazionale, ma preclude tale potere nel caso in cui gli atti commessi rappresentino crimini contro l'umanità *“form part of a crime against humanity”* (**Human Rights Watch, [Gambia: Truth Commission to Uncover Jammeh Abuses](#)**).

Diritti umani e libertà fondamentali

14 novembre 2017: l'organizzazione non governativa **Freedom House** pubblica il rapporto annuale sulla libertà in rete (**[Freedom on the net 2017](#)**) in Gambia. Tra i punti fondamentali presi in considerazione il report evidenzia che, dopo una serie di violazioni della libertà di espressione, realizzate sotto il regime preesistente, tra cui restrizioni all'utilizzo dei servizi di messaggistica istantanea, come WhatsApp o alla connessione online e all'utilizzo dei telefoni nel periodo elettorale, **il nuovo governo si è impegnato al rispetto dei diritti umani, tra cui anche i diritti di espressione e di stampa**. A fronte dei miglioramenti identificati, il report sottolinea che **la libertà in rete rimane a rischio**, laddove le promesse del nuovo governo di riformare la legislazione draconiana in vigore, non hanno ancora avuto seguito (**Freedom House, [Freedom on The Net – Gambia](#)**).

Gennaio 2018: l'organizzazione non governativa **Freedom House** pubblica il rapporto annuale sullo stato delle libertà (**[Freedom in the world 2018](#)**) in Gambia, con riferimento a: diritti politici e libertà civili, pluralismo politico e partecipazione, funzionamento del governo, diritti di associazione, stato di diritto, autonomia personale e diritti individuali. Il Paese guadagna il **passaggio dalla classificazione dello stato generale della libertà da “not free” a “partly free”**, come un miglioramento che Freedom House imputa all'elezione alla presidenza di Adama Barrow e allo svolgimento nell'aprile 2017 di elezioni legislative competitive. Rimane la classificazione “not free” sotto i profili della libertà di stampa e della libertà in rete (**Freedom House, [Freedom in the World 2018 – The Gambia](#)**).

18 gennaio 2018: Human Rights Watch (HRW) pubblica il rapporto annuale sullo stato dei diritti umani in Gambia (**[World Report 2018 - Gambia](#)**, relativo agli eventi del 2017). A livello introduttivo il report evidenzia che, dalla sua entrata in carica, il nuovo governo del Presidente Adama Barrow si è mosso nella direzione di **distinguere il suo Governo da quello di Jammeh**, promettendo di rendere il Gambia la *“capitale dei diritti umani in Africa”* (“human rights capital of Africa”), anche attraverso **provvedimenti di rilascio di decine di prigionieri politici** e di **rafforzamento del sistema giudiziario e di sicurezza del Paese**. Il report affronta poi nel dettaglio alcune tematiche, tra cui: gli sviluppi politici post elettorali; l'avvio del processo di individuazione delle responsabilità per i crimini commessi durante il regime di Jammeh; la riforma dei servizi di sicurezza che ha incluso un'azione volta a rifondare l' Agenzia di Intelligence Nazionale (NIA) come “State Intelligence Services” (SIS), i cui poteri di detenzione ne escono erosi; lo stato delle libertà di espressione, manifestazione e stampa e la condizione delle persone LGBTI, nei cui

confronti HRW rileva che la nuova presidenza ha promesso di non mettere in atto persecuzioni, senza però intervenire sulla legislazione fortemente criminalizzante in vigore nel Paese (**Human Rights Watch**, [World Report 2018 – Gambia](#)).

18 febbraio 2018: il **presidente gambiano Adama Barrow** annuncia una **moratoria sulla pena di morte**, dichiarando che si tratterebbe del primo passo verso la sua abolizione “*first step toward abolition*”. L'annuncio è stato fatto nel corso della cerimonia di celebrazione del 52° anniversario di indipendenza del Gambia dalla colonizzazione britannica. Le ultime esecuzioni capitali nel Paese sono state messe in atto nell'agosto 2012, sotto la presidenza di Yahya Jammeh, nei confronti di 9 persone (**Reuters**, [Gambia announces moratorium on death penalty](#) e **VOA news** [Gambia President Announces Moratorium on Death Penalty](#)).

20 febbraio 2018: l'organizzazione non governativa internazionale Reporters Without Borders (RSF), pubblica un **documento di aggiornamento sulla situazione dei media in Gambia**. Nell'appello si annuncia che il Presidente Adama Barrow ha dichiarato che il suo governo sta lavorando ad un'informativa di legge (“*information bill*”) ed ha disposto **l'istituzione di un comitato per la riforma della legislazione sui media**, con l'obiettivo di **riformare l'impianto di leggi draconiano imposto durante il regime di Jammeh**. RSF annuncia che nell'ultimo anno circa 30 giornalisti hanno fatto ritorno in Gambia dall'esilio, sui circa 110 che si calcola abbiano lasciato il paese nei 23 anni precedenti. Inoltre il Gambia avrebbe lanciato il primo canale TV di proprietà privata e il gestore nazionale radio e emittente TV (GRTS) avrebbe ceduto il suo monopolio a 16 stazioni radio commerciali e comunitarie (**Reporters Without Borders**, [RSF urges Gambian government to press ahead with media reform](#)).

22 febbraio 2018: Amnesty International pubblica il rapporto annuale sulla situazione in Gambia (**Amnesty International Report 2017/2018**). Il report fa un resoconto dei **principali sviluppi nella situazione legislativa, costituzionale e istituzionale del Paese**, sottolineando in particolare due provvedimenti che nel corso dell'anno hanno portato a: **cancellazione del ritiro del Gambia dalla Corte Penale Internazionale** disposto sotto il regime di Jammeh; **firma del secondo protocollo facoltativo al Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**, grazie alla quale il Gambia fa un passo avanti verso l'abolizione della pena di morte. Il report sottolinea la **volontà del nuovo Presidente di avviare un vero processo di riforma costituzionale** e riformare molte delle leggi repressive attuate sotto il precedente regime del Presidente Yahya Jammeh e fa un resoconto di alcuni punti essenziali, tra cui: situazione delle riforme legislative, situazione dei prigionieri politici, condizioni nelle carceri, libertà d'espressione, diritti civili e trattamento e rispetto delle persone LGBTI (**Amnesty International**, [Gambia 2017/2018](#)).

Situazione umanitaria

30 gennaio 2018: l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (**OIM**) rilascia un **comunicato stampa** in cui **dichiara di aver realizzato**, in collaborazione con il governo del Gambia, **il rimpatrio assistito** di 144 migranti gambiani, dalla Libia verso Banjul. Questi rimpatri fanno parte del programma Migrant Protection and Reintegration, finanziato da Unione Europea e OIM, attivo dal maggio 2017 e che, secondo i dati riportati dalla stessa OIM, ha determinato il rientro in Gambia di un totale di 1.128 cittadini gambiani (**OIM**, [IOM Assists 144 Gambian Migrants to Return Home from Libya](#)).